

Aziende soddisfatte: ora affrontare i nodi con le assicurazioni

Secondo le associazioni l'impatto economico per alcune imprese può essere molto significativo

Le reazioni

Anche Confartigianato, **Confcommercio** e Cna approvano il rinvio

Luca Benecchi

«Soddisfazione per la scelta di prorogare i termini per l'obbligo di sottoscrizione delle polizze anticatastrofali per le piccole e medie imprese e per quella di rinviare le sanzioni per le grandi imprese». Così Confartigianato, **Confcommercio** e Cna hanno voluto commentare la scelta del governo su un'operazione molto complessa che coinvolge quattro milioni e mezzo di aziende. Aziende che devono valutare e scegliere le coperture assicurative migliori per le caratteristiche e le criticità del luogo dove operano. Tutto questo dopo che lo Stato ha deciso che progressivamente non sarà più in grado di pagare i danni delle catastrofi naturali.

«Era necessario più tempo spiega Marco Granelli, presidente di Confartigianato - per sciogliere ancora i tanti nodi che rendono questo provvedimento di difficile attuazione. Innanzitutto, per esempio, la copertura alluvionale è prevista solamente in alcuni casi (tracimazione o sversamento dai fiumi) lasciando sprovvisto il caso delle cosiddette bombe d'acqua che impone un'ulteriore integrazione del premio da parte dell'imprenditore».

Poi c'è la questione dell'indicatore di rischio che «non è univoco tra una compagnia assicurativa e l'altra in quanto i calcoli attuariali non so-

no trasparenti. Per questo abbiamo chiesto - continua Granelli - di creare un meccanismo da parte dell'istituto di controllo delle compagnie simile a quello già utilizzato per le bollette elettriche per creare una omogeneità di valutazione».

Sulla stessa linea la vicepresidente di **Confcommercio** Loretta Credaro che sottolinea come «dopo aver fatto una ricerca con le compagnie assicurative, i premi previsti si sono rivelati i più disparati possibili a seconda di un presunto rischio che però non è valutato da un ente terzo. Se devo assicurare mille euro di valore mi può costare, a seconda di chi offre la polizza, dai cinquemila ai quindicimila euro all'anno».

Insomma l'impatto economico per alcune imprese può essere molto significativo. Un'altra questione molto delicata da chiarire sono le sanzioni per chi non sottoscrive le polizze. «Il pericolo è che gli istituti di credito possano sospendere i finanziamenti perché ritenuti poco sicuri e questo avrebbe una ricaduta piuttosto pesante sulle imprese». Insomma incentivi e credito potrebbero essere a rischio se la normativa non risultasse chiara.

Altre questioni importanti che secondo Granelli devono essere risolte a un tavolo di confronto «incominciando da quello previsto per lunedì prossimo. Sono quelle più strettamente normative che coinvolgono le imprese più piccole come il tema dei limiti di fatturato e dei vari tipi di beni strumentali inclusi. Poi ancora l'incertezza nel caso ci fossero dei contratti di leasing. Non ultima la questione di chi debba sottoscrivere un premio tra locatario o locatore».

«Salutiamo con grande soddisfazione il fatto che il governo abbia accolto la nostra richiesta di rinviare il provvedimento. Per noi - dice Claudio Giovine di CNA -

era una sorta di atto dovuto in quanto, in caso contrario, la sua immediata applicazione sarebbe stata vista come una punizione per le imprese».

Anche Giovine ricorda come, esempio, bisogna ancora definire importanti parametri di tutela nei confronti di eventuali perizie successive all'evento. Parametri che sembrano ancora troppo soggettivi. «Come, per esempio, il fatto che se lo stabile di impresa non deve essere giustamente abusivo, è chiaro che all'interno di uno stabilimento ci sono esigenze produttive che fanno modificare impianti, porte o finestre e dunque ci deve essere chiarezza delle regole per non ritrovarsi poi beffati».

Insomma la grande questione che le imprese pongono è quello del rapporto con le compagnie assicurative che al momento non ritengono sia abbastanza protettivo. E se Granelli porta l'esempio delle trasparenza nel settore delle bollette energetiche, Giovine invece preferisce quello dello della Rca auto. «Il modello deve essere dello stesso tipo perché altrimenti vengono a mancare le tutele e tutta questa operazione perde di senso».

«Se lo Stato ci dice che in futuro non sarà più in grado di risarcire i danni delle catastrofi per le imprese, ho l'impressione - conclude Giovine - che stiamo facendo da cavie e che presto questo ragionamento verrà esteso ad altre categorie. Dunque per farlo in modo che questo passaggio possa essere anche una occasione di tutela delle imprese, dobbiamo avere il tempo necessario affinché non venga percepita come una ulteriore tassa che grava su chi lavora»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,5 milioni

IMPRESSE COINVOLTE

La scelta del governo su l'operazione molto complessa delle polizze catastrofali coinvolge quattro milioni e mezzo di aziende.



ANSA



Aziende. Più tempo per scegliere le coperture assicurative migliori